

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



EMANUELE LOMBARDI

Il sacrificio dei bambini

Maroni, cui fanno capo le anagrafi, dovrebbe divulgare il numero dei figli di extracomunitari nati nei mesi precedenti e successivi al Decreto sulla sicurezza. Comparandoli avremmo un'idea dei bambini non registrati, privi di vaccinazione, assistenza e istruzione.

RISPOSTA ■■■ Difficile, davvero, che Maroni renda nota agli italiani numeri di questo genere (decine di migliaia l'anno) sul disastro umanitario provocato dalla sua legge. Cattivo quanto basta per fare del male a tanti innocenti, il Ministro leghista non è stupido e terrà ben chiusi nel cassetto (non arrivo a pensare che si stropiccerà le mani soddisfatto guardandoseli da solo) i dati relativi ai bambini che lui, per la sua carica, dovrebbe per primo preoccuparsi di tutelare. Sacrificati sull'altare degli dei padani in un tripudio di bandiere e di camice verdi, i figli dei cinesi e degli eritrei, dei nigeriani e dei latino-americani sono destinati, come lei dice, a morire presto o a finire nelle mani della criminalità organizzata ma si sentirebbero onorati, se qualcuno glielo spiegasse, di immolarsi per la causa leghista. Gli uomini che a questo sacrificio li hanno portati combattono infatti (Maroni e il suo premier ce l'hanno annunciato in conferenza stampa il giorno di ferragosto) contro "i mali del mondo". Perdonandosi l'un l'altro, ovviamente, quello che loro fanno agli altri. Adulti o bambini. Innocenti ma extracomunitari.

LORENZO TIBALDO

Ricordiamo Sacco e Vanzetti

Il 23 agosto del 1927 negli Stati Uniti vennero uccisi, innocenti, Sacco e Vanzetti colpevoli di essere italiani, in primo luogo, e poi anarchici. Vanzetti faceva il pescivendolo, Sacco era un calzolaio: il fatto di essere degli immigrati di nazionalità italiana, di essere anarchici e impegnati al fianco dei lavoratori nelle lotte per la difesa dei loro diritti ne sancì la loro condanna e morte. In questi giorni cade l'82° anniversario della loro morte. Non dimen-

ticare il sacrificio di Nick e Bart vuol dire continuare, oggi, il nostro impegno contro il pregiudizio razziale e politico.

FLORE MURARD-YOVANOVITCH

La mente e la ribellione

La vera ribellione è quella della mente e dell'identità nonviolenta. Non è scendendo in piazza, facendo presenza di corpi e di parole, che si può fare rivoluzione oggi, ma inventando una nuova forma di ribellione. Perché la società è cambiata e per sconfiggere il diffuso "senso di inutilità dell'agire politico" bisogna inventare un nuovo modo di re-

sistere comune. Le modalità di lotta passate hanno d'altronde dimostrato i loro limiti e tocca ora separarsi nettamente invece di rimpiangerle e di augurarsi il ritorno: il '68 basato su un falso concetto di desiderio e su una libertà senza identità; il femminismo che pensava di raggiungere una parità attraverso un annullamento dell'altro maschile, invece di capire che essa si costruisce nel rapporto dialettico e vitale col diverso da sé. Entrambi i movimenti non hanno prodotto una vera e duratura liberazione per non avere scoperto che essa deve partire prima di tutto da una trasformazione nella psiche. Per inventare una nuova ribellione che sia nonviolenta, bisogna affiancare alla resistenza (alla disobbedienza civile e agli aspetti salvabili, se ci sono, del '68 e del femminismo) una nuova ricerca sulla mente umana.

LAURA ZAMBANINI

Ora di religione: la vera storia

L'ora di religione è facoltativa, ogni studente al momento dell'iscrizione scrive in un modulo se intende avvalserne o meno. Può, in teoria, anche scegliere di svolgere "attività alternative all'ora di religione", ma di fatto la scuola non dispone delle risorse per attivarle. Quindi i "non avvalentisi" si parcheggiano dove possono; se la scuola dispone di una biblioteca, sono fortunati; ancora di più lo sono se l'ora di religione cade all'inizio o alla fine della mattinata, nel qual caso - previa dichiarazione dei genitori - possono uscire. Allo scrutinio succede, banalmente e ingiustamente - che chi "non si avvale" dispone di un voto in meno a favore della promozione (questa è prevalentemente la scelta dei docenti di religione, per varie ragioni, non necessariamente didattiche) al momento della votazione su

una eventuale bocciatura, decisione che viene presa secondo la normale conta della maggioranza. Tutto qui. Se poi si vuole entrare nel merito di quale tipo di insegnamento venga offerto dai docenti di religione, con buona pace delle idee illuminate del prof. Cacciarri, spesso vedo gli studenti occupati in attività di approfondimento sulla procreazione assistita e sulle dimensioni del feto (e forse li attende una bella campagna d'autunno sulla pillola abortiva), ma li trovo desolatamente vergini d'informazioni sul significato - storico, etico, spirituale - del Cristianesimo e sui Vangeli.

GIUSEPPE

Non stavamo meglio?

Dopo mesi di recessione anche il Giappone, dopo Francia e Germania, fa segnare una crescita del Pil. E l'Italia? Continua il calo. Ma come, non eravamo quelli messi meglio?

GIUSEPPE CORTESE *

Nessun rapporto con criminalità

In merito all'articolo pubblicato su l'Unità di domenica 09.08.2009 a firma di Daniele Del Grande intitolato "San Nicola Varco Spa, così anche i regolari diventano un business" teniamo a precisare che alcun rapporto esiste tra i professionisti della società Innovazione Commerciale S.r.l., e qualsiasi tipo di sodalizio criminoso o associazioni comunque localmente denominate. 2) Nessuno dei professionisti della società Innovazione Commerciale S.r.l. o del consiglio di amministrazione ha mai riportato condanne né, tanto meno, insieme a "camorristi".

* Legale rapp. e Amministratore unico di Innovazione Commerciale srl

Doonesbury

